

Vediamo come il vangelo apre un orizzonte che, si intuisce, non ha fine. E' come se Gesù ci avesse detto "ama settanta volte sette"; ha usato quest'esempio a proposito del perdono, per dire che non c'è limite al perdono mentre qui in un modo diverso ci dice che non c'è limite alla carità. Non c'è solo il non uccidere ma anche tutto quello che in positivo si può arrivare a fare partendo dalle mancanze minori, come il parlare male del fratello, fino al dare la vita per l'altro.

Ci sono due aspetti che vorrei sottolineare oggi.

Non c'è questo stimolo ad arrivare là se non cogliamo il senso di bello per noi, perché il nostro cuore è fatto così. E allora credo che sia importante che guardando e contemplando la vita di Gesù, lasciamo che la sua esperienza, la sua vita ci entrino dentro e facciamo accadere ciò che accade quando ci si innamora.

Non è una cosa che uno prepara – *beh, oggi mi innamoro!* – è una cosa che accade, e ce ne rendiamo conto dopo che è accaduta, vero? Così capita quando l'azione della grazia ci aiuta a cogliere il bello, ci fa pensare che è più bello vivere amando, un qualcosa che mi prende dentro, mi fa muovere dentro. Ecco, questo accade quando decidiamo di convertirci. Che non vuol dire lasciare semplicemente il peccato ma soprattutto credo che vuol dire lasciarsi affascinare dalla bellezza dell'amore, lasciarsi conquistare dalla possibilità che abbiamo nella nostra vita di vivere come Cristo; dalla possibilità di vivere una vita straordinariamente bella e piena - magari più breve perché quando si ama ... non sempre, ma ... ci si consuma prima - bella, degna di essere vissuta.

Questo credo sia un aspetto importante. Dobbiamo pregare ma soprattutto lasciate che questo accada, state sulla vita di Gesù, prendete il vangelo, riprendete il vangelo, state sul vangelo, lasciate che il vangelo vi riempia il cuore perché il vangelo è Lui, è Lui e la sua vita, tutto ciò che Dio ci ha dato perché accada in noi questo innamoramento per ciò che è Lui, la bellezza della sua vita, lo stare con Lui nel seguirlo. Questo è il senso profondo di una esistenza.

E concludo con Ezechiele quando dice: anche il malvagio ... nessuno, nessuno, nemmeno noi dobbiamo mai dubitare della nostra possibilità di conversione; non rassegniamoci mai, ormai abituati ... come dire: *io non mi innamorerò più ormai* ... no, non è così, non è vero. Qui si esce dagli schemi, lasciate che il vangelo provochi questo desiderio, per voi ma anche per gli altri, non dite mai: quello non ce la può fare, è sbagliato!

Sono due cose legate, quando uno ha fiducia che l'altro possa veramente ripartire non perderà mai neanche la fiducia che egli stesso possa ritornare a sperare per sé quella pienezza che Cristo ci ha promesso.